Mercoledì 1 Dicembre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 286.

Associazioni:
In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

QUALI AUSPICJ?

Aspettiamo il telegrafo per sapere l'impressione della ricomparsa del Ministero completo davanti la Camera. E ciò, perchè dalle Corrispondenze ai più autorevoli Giornali non ci è dato trarne gli auspicj, usando i Corrispondenti uniformarsi al *colore* del Foglio cui indirizzano le lettere, e persino le notizie loro sono ormai sospette di partigianeria.

Ma oggi, probabilmente, nemmeno le prime notizie telegrafiche gioveranno a chiarire la situazione; e lo schiarimento avverrà dopo alcune sedute, quando, cioè, tutti i notabili dei gruppi si troveranno presenti a Montecitorio, e si avvieranno le discussioni.

L'altro jeri ci siamo indirizzati ai Rappresentanti della Nazione, e loro abbiamo ripetuto come ancora il Popolo italiano abbia fiducia nel loro patriotismo. Ieri, poi, ci piacque ricordare i *nove Deputati del Friuli*, quasi per mandare loro un saluto, mentre ritornano nell'aula legislativa. E li abbiamo ricordati, perchè que' gentili sappiano come la Stampa s'interessa ai loro atti, ed aspetta da essi ricambio di cortesia.

I Rappresentanti politici d'una Provincia sono gli antesignani delle nostre *classi dirigenti*, e la Stampa dee stimolarli a mostrarsi tali.

Col ricordare jeri i *nove Deputati del Friuli* intendevamo eziandio di farli conoscere al nuovo Prefetto comm. Prezzolini. Poichè, se scorrendo i Giornali e gli *Atti parlamentari*, ne avrà avuta già qualche notizia, sta bene che egli li conosca anche in rapporto alla stima e simpatia che quei Deputati godono nella Provincia.

E dai nostri *nove Rappresentanti* aspettiamo che, pei lavori della Camera jeri rimessi in corso, abbiano ad offerirci nuove prove di attività e diligenza.

Ma *quali gli auspici?* Sino a qualche giorno, nulla di concreto apparirà certamente. Quindi abbandoniamoci ancora all'*idealità.* Immaginiamo, cioè, che (almeno per certe discussioni) trovisi alla Camera una Maggioranza multicolore sì, ma persuasa di esaminare le proposte de' Ministri *obbjettivamente*, cioè secondo le condizioni odierne del Paese e le necessità dello Stato, rinunciando a giovarsene come arma partigiana demolitrice.

Questa *idealità* nostra, taluni diranno effetto di debolezza di mente... eppure, per essa *idealità* gli *auspici* della Sessione sarebbero tali da accontentare il Paese!

Sfiducia e malcontento aumenterebbero infatti, se fra qualche giorno l'Italia dovesse assistere allo spettacolo di dissensi, impaccio ad ogni lavoro serio; se si rimescolassero passioni ed astj personali; se insomma si avesse da *rimpastare* il Ministero e *rimpastare* la Maggioranza, senza condurre poi allo scopo di avere Ministri migliori e meno mediocri, e una Maggioranza d'un solo colore e d'una fede politica.

Egli è per ciò che noi insistiamo nello scopo di conseguire una tregua, e perchè, frattanto, *obbiettivamente* si esaminino le ministeriali proposte, lasciando ad un tempo più lontano tutte quelle che accagionerebbero resistenze, violenti urti, ribellioni.

Sarà così? Possiamo sperarlo? Ovvero anche il telegrafo, con le sue relazioni sommarie delle sedute, ci rivelerà come a pretesto di riordinamento dei Partiti, invece di conseguire un Governo omogeneo, si provocherà una nuova coalizione, meno assicurante il Paese?

Attenzione, o Lettori, ai telegrammi da Roma, ed avrete la risposta!

Par le melanconiche e generose dell'on. Marinelli.

Annunciammo jeri la pubblicazione d'un Manifesto dell'on. Marinelli per infervorare gl'Italiani, studiosi della Geografia e Scienze affini, ad inscriversi al più presto tra gli aderenti al *III Congresso geografico nazionale* che si terrà a Firenze nella primavera del 1898.

Or da quel *Manifesto*, ch'è alta prova della dottrina e dell'attività dell'illustre Professore, riferiamo i seguenti periodi, in cui si compendiano le ragioni che lasciano sperare numeroso e florido il suddetto Congresso:

« Duramente provati nel campo della politica coloniale, in cui ci avventurammo senza sufficiente preparazione geografica, duramente provati pure in quello della geografia esploratrice, dalle sventure e dai disinganni non dobbiamo trarre ragione di accasciamento indegno di una grande e civile nazione; ma bensì argomento a rinvigorire e sto per dire a rifare in noi appunto quella larga coltura geografica ch'è oggimai una necessità, un vanto e una forza delle più civili nazioni straniere, che fu l'orgoglio e la forza del nostro passato.

« I meravigliosi avanzamenti della geofisica — le interessanti e vitali corrispondenze che legano la Terra coll'uomo — le ardite imprese esploratrici che di recente, col Nansen, hanno attinto il sublime dell'epopea leggendaria — la geografia coloniale e il movimento di espansione europeo — la storia del nostro glorioso passato geografico — la ricerca e lo studio dei cimeli geografici, di cui l'Italia possiede dovizia — lo studio dei metodi geografici e soprattutto la geografia nelle scuole e quale argomento di educazione intellettuale — questi ed altri che sarebbe lungo annoverare, sono altrettanti campi ricchi di problemi altamente attraenti e interessanti e per loro stessi e per la loro connessione col pensiero e colla vita della nazione intera ».

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 30 — Pres. GUARNIERI.

Commemoransi parecchi senatori defunti, tra cui Cavalletto. Approvasi d'inviare condoglianze al Verdi, per la morte della sua amata donna; alle famiglie di tutti i senatori commemorati.

Il presidente del consiglio ripete le comunicazioni fatte alla Camera. Si annunciano alcune interpellanze; fra le altre una di Righi, così concepita:

Il sottoscritto chiede di interpellare gli on. ministri guardasigilli e dell'interno circa i provvedimenti da essi presi o che intendessero prendere in confronto di quei magistrati a qualsiasi grado gerarchico possano appartenere, i quali col loro contegno compromettono vivamente e diffamano la magistratura italiana, pur sempre degna di riverenza e di stima nel nobile esercizio delle sue alte civili funzioni.

Camera dei Deputati.

Seduta del 30 — Pres. ZANARDELLI.

La seduta si apre alle due. Sono presenti tutti i ministri. All'ordine del giorno fu aggiunto come primo oggetto, il sorteggio degli uffici pel bimestre dicembre-gennaio.

Zanardelli ricorda la sciagura toccata all'on. Imbriani, del quale fa l'apologia, e gli augura un completo ristabilimento. Legge una lettera dell'Imbriani con la quale si dimette da deputato per le sue condizioni di salute. E' applauditissima.

Si associano al presidente con elevate applaudite parole, elogianti l'integerrimo patriota, il presidente Di Rudinì che propone sia dato a Imbriani un congedo di sei mesi; e gli on. Mirabelli, Cavallotti, Giusso, Vischi, Costa e Lazzaro.

La Camera approva, di quest'ultimo, una proposta, in cui si dice che, pur riconoscendo la delicatezza ond'è mosso nel rimettere il mandato legislativo, non vi aderisce e passa all'ordine del giorno.

Commemoransi quindi: il defunto guardasigilli, on. Costa, e il Senatore Cavalletto.

Seguono alcune comunicazioni, la presentazione dei bilanci e di alcuni disegni di legge. Notiamo quello presentato dal ministro delle poste e telegrafi per la riforma degli organici nei relativi uffici.

Il *Presidente* dà comunicazione di una lettera del guardasigilli, con la quale si partecipa che la Corte di Cassazione, allo stato degli atti, ha dichiarato incompetente l'autorità giudiziaria ordinaria a procedere contro l'on. Crispi e per quanto si riferisce al processo Favilla.

Partecipa anche la seguente lettera dell'onor. Crispi:

Eccellenza. — Chiamato illegalmente da un giudice istruttore per rispondere intorno a calunniosi addebiti relativi a fatti avvenuti nello esercizio delle mie funzioni di ministro, non seppi resistere all'impulso di far conoscere subito la verità e risposi alle interrogazioni, provando con documenti la insussistenza dell'accusa. Dipoi, non per isfuggire alla responsabilità degli atti miei, bensì per omaggio all'alta prerogativa parlamentare, formata colla legge fondamentale dello Stato, produssi l'eccezione d'incompetenza dell'autorità giudiziaria a procedere su quella imputazione.

Ora che la sentenza della Corte Suprema ha fatto diritto alla eccezione da me proposta, io, sicuro della mia coscienza, chieggo che la Sovranità del Parlamento mi giudichi. Perciò rivolgo alla E. V. formale preghiera, perchè voglia provocare dalla Camera dei Deputati le analoghe deliberazioni.

Roma, 29 novembre 1897.

Devotissimo
F. Crispi.

Propone che la discussione intorno a questa materia avvenga nella seduta di dopodomani.

La Camera approva.

Viene per ultimo la discussione sulla elezione di Cipriani a deputato di Forlì. La Giunta per le elezioni propone di annullarla.

Dopo animata discussione, cui partecipa o Manna, Mirabelli, Berenini contro, e Nocito, Gianturco (ministro di grazia e giustizia) e Gallo (presidente della giunta per le elezioni) a favore della costei proposta; si vota per appello nominale, e la Camera approva l'annullamento della elezione con 181 voti favorevoli, 46 contrari e 13 astenuti. Il collegio di Forlì viene dichiarato vocante.

IN AUSTRIA

Wolf e gli studenti. — In difesa dei tedeschi — Le dimostrazioni sanguinose di Praga.

Vienna, 29. Nel pomeriggio al politecnico ebbe luogo una dimostrazione degli studenti tecnici ed universitari riuniti. Intervenne la polizia che però fu accolta con dimostrazioni di scherno. Gli studenti si recarono poi dinanzi all'abitazione del deputato Wolf cui fecero ovazioni entusiastiche. Wolf pronunciò un discorso in cui rilevò che gran parte del merito per l'evoluzione compiutasi nelle condizioni politiche va attribuita agli studenti. Disse: « Lode ed onore alla nazione tedesca che ha tali figli! »

Gli studenti ritornarono al politecnico. In grazia dell'intervento del rettore le guardie si ritirarono; poco dopo si sciolsero anche gli studenti.

Vienna, 29. I professori di tutte le facoltà dell'università di Vienna, hanno deliberato di presentare un indirizzo alle due Camere del Consiglio dell'impero per protestare contro le violenze usate ai tedeschi in ogni campo dell'attività pubblica e nel parlamento.

Praga, 29. — Gli studenti tedeschi inscenarono una dimostrazione festeggiando la caduta del ministero; gli czechi reagirono. Avvennero collutazioni fra tedeschi dall'una, e studenti czechi e la plebaglia dall'altra parte. Molti tedeschi vennero bastonati. La polizia non fu in grado di ristabilire l'ordine, e dovette chiedere l'assistenza del militare. La polizia fece uso dell'arma bianca. Molte persone vennero ferite. Si operarono parecchi arresti. Ad una signora venne quasi reciso il braccio con una potente sciabolata. La plebaglia czeca percorse le vie della città emettendo grida ostili contro il barone Gautsch.

I cacciatori fecero fuoco ferendo molte donne.

Le dimostrazioni sono continuate fino a tarda ora di sera.

Circa 700 czechi ruppero le finestre del teatro tedesco, mentre vi si teneva rappresentazione. Furono rotti anche i candelabri posti innanzi al teatro. I dimostranti vennero dispersi dalla polizia.

Altri dimostranti infransero le finestre del casino tedesco nel soborgo di Weinberger. Due compagnie di fanteria custodivano il casino tedesco al Graaben. Furono operati parecchi arresti; nelle tasche degli arrestati si rinvennero stampati sovversivi e pugnali. Dalla folla dei dimostranti partirono per ben due volte colpi d'arma da fuoco, i quali però non ferirono alcuno.

Verso le 9 e mezzo, il borgomastro percorse le vie della città esortando la folla alla calma.

I dimostranti tentarono d'invadere il casino tedesco posto al *Graaben*, ma furono respinti dalla polizia che teneva occupati gli accessi. Anche qui si contano parecchi feriti. Una guardia di pubblica sicurezza riportò una coltellata, e alcuni funzionari di polizia riportarono lesioni in seguito al gettito di pietre.

Ciò che dice l'Imperatore.

Secondo il *Neues Wiener Tagblatt*, l'imperatore avrebbe detto queste gravi parole, intrattenendosi con il caposezione Winkler sulla situazione:

« Di revoca della ordinanza sulle lingue non si parli neppure. Se ciò revocassi, non sarei più imperatore, ma presidente di una repubblica. »

E parlando con il cessato presidente Abrahamoviz:

« Io ho una speranza e un desiderio: la speranza che la calma ritorni al Parlamento: il desiderio che la questione del compromesso provvisorio venga risolta in via costituzionale ».

Questa speranza, questo desiderio difficilmente si muteranno in realtà. Come dicemmo jeri, non revocandosi le ordinanze sulle lingue perdurerà l'ostruzione dei tedeschi; revocandole, sorgerà non meno infesta la ostruzione degli czechi e degli slavi in genere.

Le simpatie dei tedeschi della Germania per i tedeschi dell'Austria.

Gli avvenimenti di Vienna continuano ad assorbire l'attenzione dell'opinione pubblica.

Durante tutto il giorno furono annunziati supplementi con nuovi dispacci da Vienna. I venditori strillavano i giornali, gridando: « La caduta di Badeni! » « La grande vittoria dei tedeschi! »

I fatti di Vienna hanno suscitato un'eco di vivissima e profonda simpatia nei cuori di tutti i tedeschi della Germania.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

UNIONE FORTUNATA.

(DAL FRANCESE.)

« Solo, gli ho permesso, anzi gliel'ho chiesto, di venirmi a dire addio, questa mattina, prima della partenza.

« Ed è venuto! E qui, la mia buona Laura, sento il bisogno di tutta la tua indulgenza, sia per lui come per me, poichè infine, sono avvenute delle cose veramente singolari.

« Io era sola nella serra. Pensa che Luciano è d'ordinario timido, oh, timido, quasi all'eccesso.

« Accostandomisi, questa mane, egli aveva l'aria più timida ancora, e mi ha detto con voce tutta tremante:

« — Vengo a chiedervi perdono, Luisa. Jeri, ho avuto l'audacia di dirvi che vi amava. Me lo rimprovero ora come una mancanza di rispetto, ed io voglio provarvi oggi, Luisa, che il mio rispetto per voi, è altrettanto grande come il mio amore.

« Lasciate che mi vi accosti e voi vedrete che sono capace di dominare la mia passione.

« E Luciano si accostò dunque a me e...

« Ma io debbo informarti di una cosa che ti è indispensabile per comprendere bene il seguito del mio racconto: io ho l'abitudine di raccorre i miei cappelli in una sola treccia, che io mi pongo sulla cima del capo in forma di diadema, trattenuta da una lunga freccia d'argento.

« Luciano con mano leggera, malgrado la sua inesperienza, ritira quella freccia dai miei capelli, e la freccia allora mi scende sulle spalle. Egli la prende con la sua mano sinistra, la tira lentamente indietro, in modo che il capo s'arrovescia un po'. Allora egli si fa ancor più vicino, proferendo queste parole:

« — Luisa, io vi amo teneramente ed appassionatamente; le mie labbra lambono la vostra fronte; non avrei che ad abbassarle un po'. Ma io non lo voglio, per darvi la prova che se vi amo, anco vi rispetto con tutta la potenza dell'anima mia!

« Ed ei si fe' a guardarmi lungamente con quei suoi occhi ripieni di dolce e viva fiamma

« Tutt'ad un tratto, la sua mano si scioglie dalla treccia nera, ed il mio capo si rialza naturalmente, mentre la fronte, sollevandosi, s'incontra con le labbra di Luciano.

« Non fu sua colpa, e neppure la mia, ma del caso.'

« Egli si allontanò lentamente, e più confuso di me, senza dubbio, ed io gli dico a mo' di addio:

« — Voi resterete quì, Luciano; voi non vi recherete per vederci, nè a Montpellier, nè altrove. Me lo promettete voi?

« — Sì, Luisa, mi rispose egli con quella sua voce d'uomo pronto a sottomettersi.

« Prima ch'ei mi lasci, io gli dico con l'accento il più gajo, affine di dissipare un po' la febbre che stava intorno a noi:

« — Addio, Luciano. Vi perdono la olandese.

« Eccoti al punto in cui siamo giunti, mia cara Laura. La situazione è crudele, quantunque io la prenda allegramente, poichè infine, quel Ruggero che è ritornato, che si crede forse rivestito di diritti... Ma no, io non voglio punto inquietarmi, nè desolarmi. Dio è buono!

« A bentosto una nuova lettera, mia cara Laura.. Mi è venuta un'idea, mentre finivo questa. Te ne scriverò. — In avvenire però io fisserò più solidamente i miei capelli, quando Luciano sarò presente!

Luisa di Vauvert».

XV.

Alla signora Laura di Guy.

Montpellier, 12 ottobre

« Mia cara amica: l'ho riveduto: ho riveduto Ruggero di Sangonis. Egli si è fatto ancora più alto di quel ch'era. Sorpassa ora i sei piedi.

« Il primo urto non ha avuto nulla di penoso. Ruggero, col crescere sempre più, ha rinunciato senza dubbio a certe languidezze di una volta, e mi ha salutata al primo vedermi dicendomi con una voce, cui l'abitudine di parlare ai leoni ha reso tonante.

« — Ebbene, madamigella Luisa, voi l'avete proprio debellata affatto la fillossera? Quanto a me, io non ho ucciso che quattro leoni, tre tigri e due elefanti.

« E mentre egli andavami raccontando le sue gesta, l'idea che ti ho accennato con una parola appena, prendeva sempre più corpo nella mente: bisogna che io dia moglie a questo Nembrod!

« Vi deve essere in qualche parte di mondo qualche Diana cacciatrice, che gli sia destinata dagli eterni decreti. Ed io la troverò.

« La verità è che questo Ruggero m'interessa realmente. Prima di tutto, mio padre mi destinava ad essere sua moglie; poi, egli è, credo, ciò che dicesi, un bravo ragazzo. Se vi è in lui qualche cosa che si presti un po' al ridicolo, nessuno, ad eccezione di me, se ne accorge, ed io poi gli sceglierò una donna che se ne avvedrà ancora meno.

« Ruggero ci ha lasciati allegramente, dopo averci narrato il trapasso della sua terza tigre, ed intanto io ho continuato ad approfondire la mia idea.

« Noi eravamo, mia madre e me, nel salotto del nostro vecchio palazzo di Via Aiguillerie. Io guardava il ritratto di mio padre, ed il suo occhio buono mi diceva, ne sono sicura: Tu hai ragione, figlia mia. Mia madre non mi parlava punto, ma ella aveva quella cert'aria sua maliziosa, e suppongo che ella abbia indovinato il mio segreto.

« Il sopraggiungere della signora di Sangonis interruppe le mie elucubrazioni.

« Io non nutro troppo entusiasmo per la madre di Ruggero. La conosco dispotica, e la so cattiva. Quando le torni conto intaccare la reputazione di questa o quella donna, ella lancia la sua terribile frase: Io la credo altrettanto pura di me, ma però il mondo pretende...

(Continua.)

Continuano le dimostrazioni ed i tumulti — Cinquantamila persone dietro un funerale.

Vienna, 30. In tutte le città tedesche della Boemia e delle provincie alpine, si fecero ieri grandi dimostrazioni con luminarie e fiaccolate.

Carlsbad iersera era splendidamente illuminata ed imbandierata. Ebbe luogo una grande fiaccolata organizzata dai socialisti e dai tedeschi liberali e nazionali. Avvennero delle scene delle quali dopo il '48 non si erano più viste le eguali.

Sàaz, 30. Avvenne una dimostrazione cui presero parte 5000 persone; la folla demolì la scuola czeca, e fracassò tutti i vetri e le porte di molte case abitate da czechi. In una casa abitata da venditori czechi di luppoli è scoppiato un incendio.

Cilli, 30. — La caduta del ministero Badeni fu festeggiata con una fiaccolata dinanzi al monumento dell'imperatore Giuseppe II. Anche in altra città della Stiria meridionale vi furono delle dimostrazioni.

Innsbruck, 30. — Ieri dinanzi alle abitazioni di due deputati tedeschi clericali ebbe luogo una manifestazione ostile, cui presero parte 4000 persone.

Gablonz, 30, — Ieri vi furono gravi tumulti popolari, i gendarmi e le guardie dovettero fare uso delle armi.

Eger, 30. — La folla iersera fracassò le finestre di tutte le case abitate da czechi.

Praga, 30. Durante le dimostrazioni di iersera in parecchi punti della città furono gettati sassi contro la polizia; furono tirate anche due revolverate. Nessun ferito. Un gruppo di dimostranti, dirigentesi al Casino, fu disperso alla baionetta; sette arrestati, tra cui un anarchico.

Graz, 30. Oggi alle 3 si sono fatti i funerali della salma di quell'accendi fanali che fu ucciso durante i disordini di questi giorni. Più di 50 mila persone seguivano il feretro. Tutti i negozi delle vie percorse dal corteo erano chiusi.

La formazione del gabinetto.

Vienna, 30. — L'Imperatore ricevette stamane alle 10 il presidente dei ministri barone Gautsch ed accettò la lista dei nuovi ministri proposti. Il nuovo gabinetto sarà così composto: barone Gautsch *presidenza* e *interni*, conte Welsersheimb *difesa del paese*, presidente di Senato dott. Böhm-Bawerk *finanza*, caposezione cav. Wittek *ferrovie*, caposezione conte Latour *culto* e *istruzione*, caposezione Körber *commercio*, caposezione de Ruber *giustizia*.

Il caposezione al ministero dell'istruzione, conte Bylandt-Rheidt, è nominato ministro dell'agricoltura. Non è stato ancora nominato il ministro per la Galizia

L'Esito della conferenza con la Destra.

Vienna 30. La commissione parlamentare della Destra a cui fu comunicato la composizione del gabinetto, si riunì oggi a conferenza, sull'esito della quale è stata pubblicata la seguente nota:

La Maggioranza, concorde nei principî svolti nell'indirizzo da essa a suo tempo votato, deliberò ad unanimità di condurre le eventuali trattative col governo soltanto a mezzo della sua rappresentanze ufficiale, a sensi del suo statuto organico. Ciò vuol dire che nessun partito della Maggioranza potrà isolatamente trattare col governo.

I deputati barone Dipauli e dott. Zallinger si sono associati a questa nota, ma con la dichiarazione esplicita che tenevano fermo alla necessità d'un accordo con la minoranza, riguardo alle ordinanze sulle lingue.

Usi parlamentari austriaci.

Da un amico che si trova a Vienna, riceviamo il seguente grazioso sonetto dettato da uno studente trentino sulla baraonda parlamentare del vicino impero, nella scorsa settimana:

Il presidente allor che al banco sale
Saluta e annunzia rispettosamente:
— E' aperta la seduta, o ladra gente!
E tutti: — Grazie, o pezzo di majale!

— M'auguro — sorge in piedi a dire un tale
— Che al nostro capo pigli un accidente!
— Va bene! — aggiunge tosto il presidente —
Se ne farà menzione nel verbale.

Ed è appena seduto che gli vola
Un calamaio in testa; egli con molta
Grazia dice: — Chi ha chiesto la parola?

— Ai voti! — s'urla. E tutti in una volta
Si sparano dei colpi di pistola:
— Ecco le palle! — e la seduta è tolta.

Vienna, 27 novembre 1897.

La questione Dreyfus - Esterhazy.

Il *Mattin* annunzia che la perizia calligrafica attribuisce ad Esterhazy le note lettere pubblicate dal *Figaro*. Dice anche imminente la pubblicazione di un telegramma di un addetto militare straniero, diretto a Esterhazy.

Cronaca Provinciale.

Rive d'Arcano.

Annegamento di una fanciulla.

30 novembre. — Oggi verso le nove, mentre la sedicenne Toppazzini Angelina di Gio. Batta, della vicina frazione di Giavons, recavasi ad attingere acqua nel Ledra, e precisamente nella località Conte D'Arcano Baldassare, non si sa in qual modo, scivolò e cadde nell'acqua.

Pochi minuti dopo, alla distanza di circa 150 metri, una donna portavasi al Ledra per lavare alcuni oggetti di biancheria, senonchè adocchiò galleggianti dei vestiti muliebri.

Presa una stanga, s'accorse subito che trattavasi di un corpo umano e si mise a gridare all'ajuto. A quelle grida accorsero subito due bravi giovinotti, che si slanciarono nel Ledra, credendo di salvare l'infelice fanciulla; ma purtroppo la povera Angelina era morta di asfissia e di assiderazione.

Sul luogo, per le constatazioni di legge, furono il D.r Vidoni ed i Reali carabinieri di Fagagna.

Azzano X.

Conferenza sul Caseificio. — *30 novembre*. — Domenica scorsa il signor Enore Tosi, direttore della Latteria di Fagagna, per incarico avuto dalla solerte Associazione Agraria Friulana, fu qui a tenere una conferenza sul caseificio.

Il simpatico conferenziere in un'aula del locale scolastico, presenti le principali notabilità del Comune, nonchè di numeroso pubblico, parlò per circa un'ora, dimostrando con speciale competenza il grandissimo vantaggio di tale industria, particolarmente per la classe agricola. — Accenna poscia ai progressi del caseificio ottenuti in questi ultimi anni, e spiega alcune norme sulla fabbricazione del formaggio.

Il passar qui in rassegna tutti i consigli e suggerimenti dati dal sig. Tosi pel buon andamento della Latteria locale, sarebbe troppo lungo; mi limito solo a dire, che le sue conferenze riescono della massima utilità, segnatamente per le Latterie di impianto.

Ringraziamento.

I parenti del defunto *Nicolò de Pollis* vivamente commossi e pieni di riconoscenza, esternano i più vivi e sentiti ringraziamenti a tutte le rappresentanze ed a tutti coloro che vollero, col concorrere ai funebri o con altro mezzo, portare ad essi tanto conforto ed onorare la memoria del povero e tinto, e chiedono venia per le involontarie ommissioni in cui caddero.

Cividale, 29 novembre 1897.

Clericali e Liberali a Gemona.

Andò famosa, per tutta Italia, la destituzione del Sindaco di Gemona, e forse ne sarà giunta la notizia anche all'attuale Prefetto di Udine comm. Prezzolini. E adesso in Prefettura saranno già pervenute notizie da quella industriosa, commerciale e gentile cittadella dell'alto Friuli, da cui il Prefetto Prezzolini desumerà persistere ivi lotta acre tra Clericali e Liberali.

Questo fenomeno d'una prevalenza del Clericalismo nell'amministrazione d'un Comune, è una odierna singolarità di Gemona. Anche in altri Comuni sono sì entrati Clericali; ma non per dominare nella cosa pubblica e aizzare discordie vivissime coi Liberali.

La prevalenza del Clericalismo a Gemona impose un nuovo Sindaco, che davvero non ha le qualità le più omogenee per funzionare da capo del Comune. Il Clericalismo gemonese, per ispirito di rappresaglia, cerca di nuocere in Gemona ad una nuova istituzione benefica, quella del *patronato scolastico*.

Fra Clericali e Liberali Gemonesi c'è guerricciola ingenerosa di puntigli; e se i Liberali avrebbero potuto risparmiare l'epigrammatica istanza per mutar nome ad una Piazza, quasi a burletta del Sindaco destituito, deplorabile è l'atteggiamento dei Clericali contro i cittadini più intelligenti, e più notabili per censo e per tanti progressi economici di quella cittadina.

Il Prefetto comm. Prezzolini farà bene a tener conto, oltrechè delle precedenti, delle ultime notizie gemonesi. Non sarà purtroppo il caso di accelerare una crisi nel Comune, se legalmente venne eletto il nuovo Sindaco. Ma, riguardo le non lontane elezioni amministrative, pur qualche modo si dovrà trovare per riavere a Gemona un po' di pace.

Elementi buoni non mancano tra i Liberali, e l'inasprimento odierno della lotta coi Clericali deve animarli a preparare per tempo il terreno.

Esclusivismi assoluti no; ma dare al Consiglio comunale una maggioranza di cittadini temperati e conciliianti, non dee essere impossibile! X

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per il giorno 1 Novembre a L. 104,91.

Friuli Orientale.

Gorizia, 30 novembre.

Brutale aggressione.

Ieri verso la mezzanotte un artigiano di Gorizia, certo Giovanni Delchin si recava a casa sua in via Camposanto.

Giunto nei pressi della barriera, veniva aggredito da due sconosciuti che parlavano sloveno e da uno di questi colpito di coltello alla nuca. Il feritore, eseguito il colpo, riconoscendo la sua vittima disse al compagno: *non è lui* e s'allontanò sulla via della Bianca verso Salcano, unitamente all'altro.

Il Delchin si mise a gridare ajuto; poi, postrato di forza cadde in deliquio, e venne accolto più tardi sulla via, dalla propria moglie, che lo accompagnò a casa.

Il feritore è di Salcano, come lo erano quelli di tutte le aggressioni consumate in questi ultimi tempi a danno ed in odio agli italiani.

Speriamo che l'autorità riescirà a scoprirli una buona volta, e fare loro subire la condanna che si meritano.

Gorizia, 30 novembre.

Anniversario.

Oggi compionsi cinque anni dalla morte di Carlo Favetti, l'uomo che Gorizia ricorda sempre con affetto per il suo patriotismo e le sue benemerenze.

Centenario.

Li 25 corr. giorno di S. Caterina, a quest'ospitale femminile venne festeggiato il centenario di Caterina Mosettig di Oppachiarella morta li 25 novembre 1797, onde in quel giorno appunto si festeggiava il suo compleanno e l'onomastico.

Matrimonio per ridere.

Due anni fa certo Emilio Visintin era stato arrestato sotto imputazione di stupro a danno di certa Stefani. Al dibattimento, che si tenne nell'aprile del 1895, l'accusato venne aggravato da molte circostanze, sicchè si buscò 18 mesi di carcere che scontò nel penitenziario di Gradisca. Uscito dalla prigione, fra il Visintin e la Stefani si annodò relazione ed il Visintin promise di sposarla. Tutto era disposto e sabato scorso si dovevano celebrare gli sponsali nella chiesa di S. Vito di Piazzutta. All'ultima ora, proprio quando gli sposi dovevano andare in chiesa, quando cioè i testimoni si recarono a casa per levare lo sposo, questi disse loro che non aveva nessuna intenzione di unirsi in matrimonio e che ogni promessa fatta era null'altro che una vendetta contro la Stefani, la quale, al processo, fu contro di lui spietata, aggravandolo quanto potè perchè venisse condannato; cosichè non voleva avere per moglie una donna che secolui si comportò in modo tanto odioso.

Figuratevi i commenti delle comari!

Della caduta del Ministro Badeni.

Regna ancora qui vivissima l'agitazione per i fatti di Vienna. All'arrivo dei giornali di Trieste che recano molti particolari sulla situazione, il pubblico si affolla per fare acquisto. Gli italiani sono felicissimi di quella caduta, perchè il Badeni col suo contegno doppio teneva a bada gli italiani e favoriva gli sloveni. Si hanno poi notizie che i nostri studenti, nelle dimostrazioni di venerdì, sabato e domenica, tanto a Vienna quanto a Graz, freternizzarono cogli operai e studenti tedeschi, e che presero viva parte a quelle dimostrazioni; per il quale contegno i tedeschi sono lietissimi.

Badeni fu qui nel settembre del 1896 ed è stato allora molto impressionato del contegno della città, che a lui si aveva dipinto per una città slovena, ed invece trovò italianissima, com'ebbe egli stesso a dichiarare a qualche alto personaggio.

Parroco nemico dei regnicoli.

Certo Giovanni Diberti suddito regnicolo aveva l'intenzione di unirsi in matrimonio con certa Angelina Francot di Farra, ma quel parroco cercava di sconsigliarla e di non mai maritarsi *con un italiano*.

Siccome il Diberti insisteva per avere le carte della sposa, fu preso dal parroco per il braccio e cacciato dalla porta. Il Diberti chiese l'intromissione del parroco-decano di Gradisca, e questi provvedeva a che il matrimonio avvenisse nella chiesa di Bruma, e difatti sabato ebbe luogo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Novembre 1 Ore 8 ant. Termometro +0 5
Min. Ap. notte 1.6 Barometro 750.
Stato atmosferico Vario
Vento N pres. crescente
IERI Bello
Temp massima 10.- minima 0.6 -
Media +3.84 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Lo spaventoso incendio
di questa notte.

Ai casali Ferrari, località segnata sulla carta col nome *Alla Siega*, frazione di Gervasutta, esiste — o, meglio esisteva un fabbricato di circa novanta metri di lunghezza, con altri che se ne dipartivano in senso orizzontale e andavano a collegarsi con vecchi caseggiati sorgenti lungo la roggia. Tutti questi locali erano adibiti ad uso conceria, esercitata un tempo dal signor Ferrari, poscia dal conte Sebastiano di Montegnacco e presentemente proprietà del signor Pietro Contarini fu Pietro di anni 65, detto *Macarine*, il quale pure vi mantenne la conceria pelli, ed ha negozio in via Paolo Canciani.

L'ingresso della fabbrica è dal lato verso Cussignacco, sulla strada detta del Battirame, al di là della quale, e rimpetto la fabbrica, sorgono altre case di abitazione, parte affittate, parte usufruite dalla famiglia del proprietario, composta — oltrechè di lui che n'è il capo — della moglie sua Teresa Della Libera di anni 53, loro figlio Giovanni di 32, nuora Amelia Fattori di Luigi di 25 e costoro figliolette Luigia di quattro, Pierina di due, Giovanna d'un anno.

Anche dietro il molino per i pestelli, al di là della roggia, sorge altra casa, abitata dalla famiglia di Giov. Batt. Passon.

—

Iersera, verso le sette, il guardiano della conceria Giuseppe Blason si accorse di fiamme e di fumo che uscivano dalle finestre della fabbrica e prontamente ne avvertì il figlio del proprietario, signor Giovanni Contarini che aveva cenato in quel momento.

Si può immaginare lo spavento di costui. Provossi a telefonare a Udine: non riuscì. Onde, senza cappello, com'era, montò in bicicletta dirigendosi a Udine ad avvertirne i pompieri.

Frattanto l'incendio aveva preso vastissime proporzioni e tali che, cominciato, all'angolo a sinistra della fabbrica vicino al portone d'ingresso, s'era in un attimo esteso alla parte in fondo della fabbrica stessa, alimentato da materie eminentemente combustibili, come scorzapani di scorza, pelli secche, grassi, sevo, olio di lino e di pesce, ecc, nonchè dal materiale vecchio decrepito del fabbricato facilmente infiammabile e distruttibile.

Intanto anche il guardafuoco dava i segnali: e al noto squillo, spargevasi in un baleno per la città la voce del fuoco. Ignoravasi però, dove: chi diceva fuori porta Grazzano, chi fuori porta Cusssignacco. Giunse in quel mentre ansando, sudato, il giovane Contarini; ed i primi pompieri poterono tosto mettersi in moto ed arrivare sopraluogo poco dopo le otto. Altri seguirono, alle otto e un quarto — alle otto e mezza.

—

Nella casa del guardiano, nella casa del proprietario, accadevano nel frattempo scene dolorose.

— Ah la me fabbriche! la me fabbriche! — gridava il signor Contarini, e si aggirava senza meta nelle vicinanze di quell'orrenda fornace.

— Còrit! Judàit! Salvàinus! — strillavano alcune donne.

Ma nessuna ardiva azzardarsi. Come sospinte da una forza misteriosa, le fiamme si propagavano fulmineamente. Tutto, in un attimo, ardeva crepitando; e un bagliore sinistro tingeva il cielo — visibile a parecchi chilometri di distanza: a Paderno, a Pavia, più lontano ancora.

La famiglia del guardiano nulla o quasi potè salvare del proprio.

La famiglia del Passon, temendo che le fiamme si avventassero voraci anche sulla casa da essi abitata, si affrettarono a portar fuori letti, mobili e quanto potevano; finchè arrivate le pompe e calmatesi alquanto, stettero nel vicino campo, spettatori dolenti, a custodire la propria roba rinfusamente ammonticchiatavi.

E più tardi, da quell'ammasso di coltrici e di letti e di indumenti, sporgevano curiosi la testina tre fanciulletti, uscendo con acclamazioni di meraviglia ogni qualvolta — per il crollo del tetto o di qualche lembo di muro, — più alte e vertiginose spigionavansi fiamme e faville...

Soltanto, verso le dieci e mezza, quei bambini furono ricoverati.

—

Prima che giungessero i pompieri, ben poco aiuto prestarono i cittadini accorsi da ogni parte — per le stradicciuole del Battirame, del Partidor, dell'Argilla, del Cappello, per i campi. Nel fabbricato contiguo al molino-pestello e sotto una tettoia annessavi, c'era un forte deposito di pelli; ma le fiamme già lambivano pur questi locali, e nessuno voleva cimentarvisi. Notiamo alcuni dei coraggiosi che lo fecero: ingegnere Enrico Cudugnello, studente Guido Giacomelli, cav. Attilio Pecile; di altri non sappiamo il nome — e ce ne spiace. Riescirono, rompendo alcune finestre, a salvare quattordici balle di pelli ancora da conciare e parecchie pelli conciate o in concia.

—

Tanto era la estensione presa dall'incendio — ardevano quasi tutti i fabbricati, posti sur una lunghezza di circa novanta metri ed una larghezza di trenta-trentadue; circa tremila metri quadrati — che il lavoro dei pompieri si dovè frazionare e limitarsi a circoscrivere il fuoco: quello che ardeva, che già, in meno di un'ora, tutto era stato invaso dalle alte fiamme invincibili, si doveva, per intanto, lasciar consumare!

E furono veduti, dalla parte che guarda verso la città — ove si era collocata una pompa — salire sopra una tettoia l'ingegnere Cudugnello e il Giacomelli e cinque pompieri e certo Rumignani ed altri giovanotti; dalla tettoia salire sopra il caseggiato più alto congiuntovi, arrampicandosi per le finestre — sotto un turbine di faville e dense nubi di fumo.... Una tomenta di neve che infurii senza freno e misura può dare appena l'idea di quella tremenda pioggia di fuoco sotto la quale lavoravano quei coraggiosi....

La gente gridava, spaventata:

— Giù! Scendete! Le fiamme vi sorprendono! Abbasso!

Molti gridavano; pochi aiutavano. Carabinieri, guardie, soldati — la compagnia dei quali giunse in ritardo, causa il non trovarsi i soldati in quartiere, per non essere ancora suonata la ritirata nel momento dell'avviso; carabinieri guardie e soldati, diciamo, dovevano afferrare qualche giovanotto e condurlo a *lavorare* alle pompe!

Naturalmente il primo a cadere nella fornace fu il tetto della fabbrica con grande fragore, mentre colonne di fumo s'innalzavano.

Grande folla di paesani e di cittadini presenziavano l'immane incendio, mentre tutto con spaventosa rapidità andava distruggendosi. Anzi, a questo proposito, si raccontava che ben poche delle pelli, che trovavansi nella fabbrica incendiata, si potè salvare, gettandole nei campi vicini e si aggiunge che qualcuno si impadronì di qualche pelle, fuggendo colla preda per l'oscurità della campagna.

Cosa ben deplorevole questa, se effettivamente vera!

Sul luogo, oltre i pompieri, comparvero il Prefetto comm. Prezzolini, il Generale Osio, il Sindaco co. di Trento, il maggiore, il capitano, il tenente ed il maresciallo dei reali carabinieri, l'ispettore di P. S. cav. Bertoja, il Delegato sior Bellina, il maresciallo Gorrieri e parecchi agenti in divisa e borghese, ufficiali ed una compagnia del 26 fanteria, e carabinieri.

L'incendio durò tutta la notte ed anche questa mattina i pompieri erano sul luogo, giacchè dalle macerie sprigionavasi ancora fuoco e fumo, quantunque oramai ogn'altro pericolo sia del tutto scongiorato.

In quanto alle cause dell'incendio, esattamente non si conoscono.

Si dice che nel mattino, nel sito ove cominciò il fuoco, siasi provato un nuovo camino per vedere se dava fumo; e si deduce che qualche favilla abbia potuto penetrare nel tetto e causare il fuoco alimentatosi latente durante il giorno e scoppiato poi la sera.

Circa i danni, non sapendosi ancora, con precisione, quanta merce esisteva nella fabbrica bruciata, non si hanno dati positivi per farne un calcolo neanche approssimativo: Certamente, essi sono gravissimi, e superano probabilmente le centocinquantamila lire.

Il signor Contarini era assicurato presso la *Riunione Adriatica di Sicurtà* di Venezia per la somma di oltre cente cinquantamila lire.

Nella conceria lavoravano una quarantina di operai.

A domani altri particolari.

Fra Scilla e Cariddi. — Non si può forse definire così il difficile problema di consigliare nei malati la necessità di una alimetazione sostanziosa colla eccessiva debolezza dello stomaco. A ciò provvede il nuovo prodotto «Pastangelica» una pastina alimentare fabbricata coll'acqua di Nocera Umbra, della quale si assimila le note proprietà igieniche digestive. La «Pastangelica» può esser cotta perfettamente senza disgregersi, ha uno squisito sapore ed è specialmente raccomandabile per bambini puerpere e convalescenti di malattie gravi.

Presso *F. Bisleri e C.*, Milano.

Il Ferro China-Bisleri è un liquore gradevole al palato ed un ottimo ricostituente.

Teatro Minerva

Questa sera prima rappresentazione della drammatica compagnia Raspantini, con la commedia in quattro atti dall'inglese, di Hans Hochenfeld: *Trilby*, nuova affatto per noi.

Cucina economica pop. di Udine.

Nello scorso mese si ottenne il seguente smercio: — Minestre 6040 — Pane 3723 — Vino 345 — Prosciutto 81 — Ossi di maiale 143 — Verdura 352. Totale N. 10684 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private e alla cucina stessa.

Società muratori
di Miglioramento e Mutuo Soccorso.

La Presidenza avvisa l'Impresa e Capomastri che l'orario invernale per il mese di dicembre resta invariato, eguale al novembre.

E cioè: principio del lavoro ore 7 e mezza ant. riposo al mezzo giorno di 1 ora. Termine del lavoro 4 e mezza. Durata del lavoro ore 8.

Pubblico ringraziamento.

Col giorno di jeri 30 novembre, dopo ben ventisette anni che rimase aperto, sempre onorato dal concorso di cittadini e comprovinciali, chiuse il sottoscritto il suo esercizio di osteria «Al Vitello d'oro».

Grato alla costante benevolenza dei suoi avventori, sente il bisogno di vivamente ringraziarli, nell'atto che si accomiata da essi.

Giacomo Comini
ex oste al Vitello d'oro.

Ringraziamento.

Il signor Barella Sante si sente in dovere di porgere pubblicamente un atto di gratitudine agli egregi dottori Carnielli Adelchi e Giovanni Faleschini per le premurose cure prodigate alla di lui moglie durante la sua malattia.

AI GENTILI SOCI

di Udine e della Provincia

L'Amministrazione ringrazia quei gentili Soci di Udine, i quali, appena l'Esattore del Giornale si presentò con la *bollettina*, pagarono a saldo dello spirante anno 1897. E prega gli altri, cui l'Esattore si presenterà nella presente settimana, ad invitare l'esempio cortese.

—

Eguali ringraziamenti sono diretti a parecchi *Soci provinciali*; ma taluni ancora non hanno risposto efficacemente all'invito loro diretto con *circolare stampata*.

Signori Soci! Mentre regola d'ogni Giornale è il pagare antecipato il prezzo d'associazione, noi, con grave danno, accettiamo la consuetudine contraria, e ciò specialmente per quei Soci di cui si ha la conoscenza personale. Ma siamo pervenuti a dicembre; quindi non è tollerabile ulteriore ritardo.

L'*Amministrazione*.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Cremese Gio. Batta*, Corradina Filomena vedova Canciani l. 2.

di Colloredo co. Ugo, Nardini D.r Emilio l. 2, Pellarini Giovanni l. 2. Baldissera D.r Valentino l. 1, Ferrucci Giacomo l. 1, Famiglia Forni l. 1, Dal Torso nob. Enrico fu Alessandro l. 1, Canciani avv. Luigi l. 1, Grassi G. Batta e famiglia l. 1, Lupieri avv. Carlo l. 1, Ceria e Parma l. 2, Vatri avv. cav. Daniele l. 2.

di Luzzatto D.r Girolamo, Feruglio avv. Angelo l. 1.

di Stroili Pompeo di Gemona, Franz Vittorio l. 2, Boschetti Giacomo di Tricesimo l. 2.

—

Offerte fatte all'Asilo Notturno in morte di *Gio. Batta Cremese*, Romano Antonini l. 1, Paoluzza Pietro l. 1.

del Co. Ugo Colloredo, Domenico Ballico di Codroipo l' 1.

di Pompeo Broili Stroili, Domenico Ballico di Codroipo l. 1, Masini G. Batta di Giacomo di S. Daniele l. 1.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di *Colloredo Co. Ugo*, Tamadini Andrea l. 1. Caratti avv. Umberto l. 2.

di Stroili Pompeo di Gemona, Caratti avv. Umberto l. 2.

di Luzzatti D.r Giuseppe, Caratti avv. Umberto l. 2, Tomadini Andrea l. 1.

—

Offerte fatte alla Dante Alighieri, *in morte del co. Ugo Colloredo*, co. cav. avv. G. A. Ronchi L. 2.

di Pompeo Stroili, Schiavi avv. cav. L. C. l. 1.

di Nicolò nob. de Pollis, Schiavi avv. cav. L. C. l. 1.

—

Offerte fatte all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del co. *Ugo di Colloredo Mels*, prof. D.r Giuseppe Dabala l. 1, cav. prof. Massimo Misani l. 1.

Voci dei privati

Un sogno
che potrebbe divenire realtà.

Ho sognato una città gentile e filantrapica, la quale avea dato vita ad una nuova Istituzione pia ed utile quanto mai.

Il Sindaco di quella città, vero gentiluomo, e di gran cuore, avea offerto una sala coll'illuminazione ad una società di Signore che dal 1 novembre all'ultimo febbraio ivi si radunavano due sere per settimana per confezionare camicie, calzetti e vestine per i bambini poveri. Questi indumenti si consegnavano per la distribuzione al benemerito Comitato protettore dell'infanzia disgraziata, ed a quello della scuola e famiglia. Anzi le signore, anima di questa società di beneficenza, molto si occuparono per istituire questo laboratorio per i poveri, dove con grande slancio accorrevano tutte le signore, e specie le signorine di questa città.

Tutte le donne desiderose di far parte di quella società davano 2 lire una volta al momento dell'iscrizione, ed ogni volta che frequentavano la sala per lavorare pagavano una piccola quota che andava dai 20 ai 50 centesimi secondo il desiderio dell'offerente. Questa piccola tassa veniva destinata per l'acquisto dei generi da lavorarsi.

In quella società v'erano iscritte, senza pagare nessuna tassa, varie operaie per tagliare e preparare i lavori, e quali gratis e verso una piccola retribuzione serale si prestavano anch'esse a vantaggio della pia istituzione.

Era stato il presidente della società operaia di quella città a fare invito alle lavoratrici acciò nelle sere destinate, almeno due di esse si trovassero sempre a disposizione della società.

In quella riunione di dame benefiche dove si facevano anche camicie per i poveri vecchi, vi era sempre qualche signora che portava capi di biancheria usati che andavano a meraviglia per far camicine e pannilini per i bambini che nascono negli abituri miserabili privi di tutto, o qualche altra che portava vestitini smessi dei propri figli; insomma una gara di buon cuore in quella santa società, e tutto andava a vantaggio dei poverelli.

Come escivano contente e soddisfatte quelle donne da quel benefico laboratorio! Come quelle giovanette si sentivano orgogliose di appartenere a quella società di benefattrici! In quella città le chiamavano gli angeli della carità, e lo erano di fatto.

Svegliatomi pensai molto a quel sogno, e lo faccio noto, colla speranza che un giorno possa divenire realtà.

Fides.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

I primi passi falsi nella vita — Indri Lorenzo detto Baldo, di Giovanni e di Molinari Maria, ventunenne, da Ragogna, imputato di furto per essersi nella mattina del 21 gennaio 1897 impossessato di uno sciallo a danno di Cappelletto Angela, fu condannato alla reclusione per mesi 2 e giorni 26 e nelle spese.

De Luca Giovanni d'anni venti, De Luca Giacomo di diecinove, Di Giusto Luigi di venti e Fabro Giovanni di quindici, tutti da Treppo Grande, erano imputati di furto continuato per essersi impossessati in varie riprese, di alcuni tavoloni lasciati esposti alla pubblica fede.

Furono condannati in tre: il primo a mesi tre, il secondo a giorni 84, il terzo a mesi tre di reclusione e in solido nelle spese del procedimento e nei danni. Il quarto fu assolto.

Processo per diffamazione mediante la stampa. Petrucco Giovanni e Ferdinando di Cavasso Nuovo, comparvero a pubblico dibattimento, durato due giorni, davanti il nostro Tribunale, imputati del reato di diffamazione per un articolo pubblicato nel Giornale *Il Friuli* contro Petrucco Natale del medesimo paese.

Il Natale Petrucco, querelante, erasi costituito Parte civile con gli avvocati Levi di Udine e Locatelli di Maniago.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Cavarzerani di Sacile e Caratti di Udine.

La Parte Civile e il Pubblico Ministero avevano domandato la condanna ai soliti dieci mesi di reclusione, alle solite 850 lire di multa e danni e spese conseguenti.

La difesa, in linea di rito, sostenne una pregiudiziale di improcedibilità; in merito, chiese di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il Tribunale, accolta la pregiudiziale della difesa, dichiarò improcedibile la querela, ritenendo essere avvenuta rinuncia alla azione penale prima della produzione della querela stessa.

L'investimento della ragazzina Pagnutti. — Ieri si svolse davanti il Tribunale il processo contro Luigi Nadali d'anni 18, operaio presso l'officina Passoni, che montando in tandem nel 7 luglio p. p. colla signorina Ida Puppi, investì, atterrandola, in Giardino Grande, la undicenne Bianca di Eugenio Pagnutti.

La signorina Puppi comparve soltanto come testimone.

Il Tribunale condannò il Nadali, difeso dall'avv. Driussi, a lire 207 di multa, nei danni e nelle spese. Il P. M. aveva chiesto inoltre che il Nadali fosse condannato a 50 giorni di carcere.

Pubblicazioni.

Un volume di pag. XVI-163 del prof. P. E. Pavolini. — L. 1 50.

Il Buddismo nei Manuali Hoepli. — Mancava finora, e non solamente in Italia, un libro di piccola mole e di facile acquisto, che offrisse riunite le principali notizie intorno al Buddha ed alla religione da lui fondata, religione di cui è ben nota l'immensa diffusione. Ma poichè su di essa si anunciano idee vaghe ed inesatte e poichè la maggior parte dei moltissimi libri che di essa discorrono non sono accessibili a lettori italiani, o si rivolgono ad un cerchio ristretto di scienziati e specialisti, così crediamo che sarà bene accolto questo manuale in cui, in forma concisa ma facile e piana, si parla dei precedenti del buddismo, della vita del suo fondatore, della dottrina da lui proclamata e del suo diffondersi attraverso tanti secoli e tanti popoli. Accrescono pregio al volumetto vari saggi delle sacre scritture buddistiche, tradotti direttamente dalla raccolta originale in 39 volumi, donata dal Re del Siam a molte Università ed Accademie d'Europa e d'America. Utile sopratutto a chi voglia estendere le proprie cognizioni in questo genere di studi, così importante per la storia delle religioni e della coltura, sarà la bibliografia ragionata che chiude il Manuale, nella quale si enumerano, accennando ai loro pregi e difetti, le più importanti pubblicazioni sul buddismo, tanto indiano, quanto della China, del Giappone, ecc. È insomma un manuale veramente completo.

Notizie telegrafiche.

I terribili disastri climaterici in Inghilterra.

Londra, 30. La tempesta produsse grandi danni a Margate. La nave storica *Fondroyant* a Blackpool fu distrutta.

La città di Sherness è isolata — nè treni, nè vapore vi possono arrivare. Le località alla foce del Tamigi Wedway sono inondate. La diga di Queensbornah è distrutta, l'arsenale di Wolvich inondato.

La riapertura dei Reichstag.

Il discorso di Guglielmo II.

Berlino 30. Inaugurando la sessione del Reichstag, l'Imperatore ha pronunciato un discorso con cui dichiara che i progressi della marina tedesca non bastando più alla missione che spetta alla Germania sui mari, sarà sottoposto al Reichstag il progetto che aumenta le forze della flotta.

Annunzia quindi il progetto di riforma del Codice di procedura militare.

Dice che la situazione finanziaria è soddisfacente.

Dice che causa l'assassinio di alcuni missionarii in China, trovantisi sotto la imperiale protezione, fu obbligato a inviare una squadra nella baia di Kiantschau, e di farvi sbarcare le truppe e ottenere piena soddisfazione.

Le relazioni politiche cogli Stati esteri sono assolutamente soddisfacenti, e fanno bene sperare nella pace.

Vapore naufragato.

Saint Malo, 30. Il vapore francese *Haoparren*, diretto a Lisbona, naufragò sulla costa di Aurigny. Soltanto alcuni uomini dell'equipaggio si sono salvati, gli altri annegarono.

ULTIMA ORA.

La Cina teme un colpo di mano dall'Europa.

Londra, 30 Telegrafano da Shanghai che a Pechino continua una grande preoccupazione per l'azione della Germania, temendosi sempre più che l'episodio di Kiao Chau sia il preliminare di un colpo di mano concordato fra varie Potenze europee.

Grandi masse di truppe vengono inviate rapidamente dall'interno verso i punti della costa che si credono più minacciati. Tutto ciò che resta ancora della flotta cinese verrà concentrato presso Kiao-Chau.

Gli anglo-egiziani alla presa di possesso di Cassala.

Londra, 30. Il corrispondente del *Daily Thelegraph* si è recato a Cassala per assistere alla presa di possesso della piazza da parte degli anglo-egiziani. Giudica che la fortezza è situata sulla cima di una collina dirupata, di costruzione modernissima, e che offrirà ottima base alle operazioni per agire contro i dervisci del sud.

Dice pure che la sua prima impressione della pianura sudanese, che si stende oltre la fortezza, si è che essa sia fertile e ricca.

Tutto è pronto per l'occupazione. L'ultima compagnia italiana del genio è partita da Cassala per Massaua.

Luigi Montico, *gerente responsabile*.

Cartoleria e Libreria Editrice

FRAETLLI TOSOLINI

UDINE

Piazza Vittorio Emanuele
Via Palladio ex San Cristoforo.

Deposito completo di libri di testo, quaderni ed oggetti di cancelleria per le

Scuole Elementari
R. Scuole Normali
istituto Uccellis
R. Scuole tecniche
R. Istituto Tecnico
R. Ginnasio - Liceo

PREZZI MITISSIMI.

Desiderate un eccellente Liquore Igienico di piante aromatiche alpine?

Bevete il Chiaromonte-Pascuttini

Volete digerir bene? — *Dopo il pasto bevete il Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete appetito? — *Prima del pasto bevete il Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete rinvigorir il sistema nervoso? — *Fate uso del Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete allontanar la nausea? — *Bevete spesso il Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete calmare i crampi dello stomaco? — *Bevete sempre il Chiaromonte-Pascuttini*

Ottimo ricostituente - Raccomandato da autorità mediche.

I migliori certificati **delle principali autorità mediche** sono visibili a chi desidera persuadersi della grande considerazione nella quale è tenuto il vero **Chiaromonte-Pascuttini** della Ditta L. Pascuttini e figlio di Forgaria (Friuli), il preferito da tutti e riconosciuto igienicamente il migliore fra i liquori **di piante aromatiche alpine.**

PROVATELO E VI CONVINCERETE.

Ogni famiglia deve essere provveduta del **Chiaromonte-Pascuttini** e perciò domandatelo ovunque. (Guardarsi dalle contraffazioni).

Vendesi in Udine da G. B. Degani

LAWN-TENNIS

FOOT-BALL

presso il magazzino di

Augusto Verza

— **Mercatovecchio Udine** —

trovasi un completo assortimento di **Racchette — Rete — Pali** — *Palle per il giuoco del* **Lawn-Tennis** *ed i palloni per il giuoco del* **Foot-Ball.**

Vino americano

E

VINO BIANCO (Verduzzo)

PRODOTTO NEI FONDI

di RAVOSA e SAVORGNANO

Per acquisti presso il Sig. GIO. BATTA SBUELZ — Tricesimo — Piazza Maggiore.

ZOPPI ANTONIO

FUMISTA DI CREMONA

rende noto che ancora per trenta giorni resta a disposizione della Città e Provincia di Udine, coi **Caloriferi** di sua propria invenzione stati premiati con medaglia d'argento per l'esatto loro funzionamento. Con tali **Caloriferi** può garantire il **50 per Cento** di economia sul combustibile, rendendo sempre il doppio calore; senza calcolare che questi **Caloriferi** sono i più igienici al confronto di qualunque siasi invenzione tanto extra come nazionale.

Mercè di essi, agli appartamenti vengono dati quei gradi di calore che occorrono, senza dispersione; e quel che più importa, non entra già nella stanza un'aria pregna d'acido carbonio, viziata, ma l'aria esterna pura ed igienica.

Le invenzioni dello **Zoppi** sono di vari formati ed anche di enormi spessori, secondo la necessità e il suggerimento, nel caso speciale della pratica d'arte, proprio. Havvene del peso di 22 quintali, di 10, di 5, d'ogni gradazione. Il **calorifero** grande del peso di 22 quintali è adottato per il riscaldamento di un grande e vasto locale, come Ospedali, Teatri ecc. Il medesimo può avere la durata d'anni cinquanta, grazie ai suoi enormi spessori in ghisa. Il medesimo, esposto a Cremona, fu giudicato dal defunto ministro S. E. Genala per un'opera di grande importanza e lo ha premiato.

Il **Zoppi Antonio** poi tiene il tanto nominato **Calorifero** invisibile, di sua propria invenzione, del quale tanto si parlò in Città e Provincia. Questo **Calorifero** si chiama l'invisibile, perchè viene internato in un muro, dello spessore di soli centesimi 45. Esso non pertanto conserva tanta potenza da riscaldare dalle 4 alle 6 ed anche 8 stanze con pochissima porzione di combustibile.

In quanto ai prezzi, io credo che lo **Zoppi** sia il più discreto tra i fumisti.

Recapito alla Birraria Lorentz.

C. BARERA

VENEZIA

MANDOLINI - L. 16 - MANDOLINI

(GARANTITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta

VINACCIA - NAPOLI

Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

CATALOGHI GRATIS

12 Canzonette Napoletane scelte, parole e musica per solo Mandolino per L. 1.20, franche d'ogni spesa.

Metodi e studi per qualunque strumento ad arco e pizzico - Corde acciajo per Pianoforte.

AVVISO

Lo Studio dell'avvocato Gustavo Colombatti, nonchè l'Agenzia di Assicurazioni IL MONDO, da Via Belloni N. 10 sono trasportati in Via Savorgnana N. 17 (di fronte la Banca d'Italia).

AMARO AL GINEPRO

PREPARATO

dal Chimico Farmacista PIO MIANI

Udine, - Via Poscolle, 50.

Liquore che gode il privilegio di possedere intatti i principî attivi del Ginepro, senza essere disgustoso al palato; anzi riesce una bibita gradevolissima, di azione eminentemente digestiva, tonica, igienica, diuretica.

Lo si usa prendendolo a bicchierini prima dei pasti, all'acqua ed al Seltz come bibita dissetante ed aromatica.

Preso con acqua zuccherata calda, formasi una bibita (uso Punch) gradita, sudorifera adattissima per la stagione invernale.

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo.

SPECIALITA' DI **ARTURO LUNAZZI**

UDINE

PREMIATO

con Medaglia d'oro e Diploma

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente

— *Costa L. 4 la bottiglia* —

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12, Milano

Il **Kosmeodont - Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall' uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l' alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende a L. 2 l' Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di Porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.** 5

TOSSI CATARRI BRONCHITI RAUCEDINI INFLUENZA

Nelle

e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

(Preparazione brevett. dal Creosoto*)*

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie

ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI

MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita

GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

COGOLO FRANCESCO

callista, abitante in via Grazzano Numero 91.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico - ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata. **Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.**

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.LLI TOSOLINI

UDINE

PREMIATA FABBRICA Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA PER TAPPEZZERIA

Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA IN LEGATURA semplici e di lusso

MACCHINE E LIBRI COPIALETTERE

DEPOSITO STAMPATI PER MUNICIPI SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE DI CANCELLERIA e MATERIALE SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO Carta paglia e da imballaggio CARTA DA STAMPA E COLORATA DI Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouc e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO *ed al Dettaglio*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.10	8.15	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.50	19.33	O. 21.27	22.05
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.55	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.13	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40
DA TRIESTE	**A CERVIGNANO**	**A S. GIORGIO**
9.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

ASMA ED AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all' istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **COLOMBO, in Rapallo Ligure,** che gratis spedisce l' istruzione per la guarigione di ogni asma, ed' ogni affanno

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

ANNO II ANNO II

L'INDICATORE DEI PRESTITI

giornale di tutte le estrazioni, indicatore autentico dei numeri estratti e delle restanze, di tutti prestiti austriaci con lotteria, e dei principali prestiti esteri, nonchè delle obbligazioni, lettere di pegno, priorità, azioni ecc. Rivista finanziaria, pagamenti dei coupons, e dei dividendi, Listino ufficiale della Borsa di Vienna.

☞ Sollecita pubblicazione delle Liste ufficiali d' estrazione dei Prestiti italiani. ☜

Esce due volte al mese in Trieste in grande formato.

ABBONAMENTO PER UN ANNO

da oggi a tutto Dicembre 1898 **Lire 4.** da oggi a tutto Dicembre 1898

Numeri di prova gratis e franco scrivendo all' amministrazione dell' Indicatore dei Prestiti in Trieste.

Camera ammobigliata

D'AFFITTARE

con finestre sulla piazza Vittorio E. Indirizzarsi Via Belloni N. 6.

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO

NEI LUOGHI E NELLE PERSONE DA CORRADO RICCI

Testo - **30** tavole - **400** illustrazioni in **36** fascicoli a Lire **UNA** ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO

DA GAETANO PREVIATI vincitore del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI)

E LA

STORIA DELLA COLONNA INFAME

800 pag. - 12 tav. - 200 illustr. in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli

83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 eleg. legato. L. 6.

è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante con segni di pronunzia. . L. 1 — solidamente legato . . . . » 2 —

Il Tasso Note di Spagnotti . . . » 1 — solidamente legato . . . . » 2 —

Il Petrarca Note di Rigutini. . » 2 — solidamente legato . » 3 —

I Promessi Sposi con 24 tavole. » 1 — solid. legato . . » 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI

brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI

2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20

Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA

di SCARTAZZINI

2 volumi Lire 25 — Legati Lire 29

Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO

e TEDESCO-ITALIANO

dei Professori Rigutini e Bulle

Volume I, Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,50 il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO

Italiano-Tedesco-Francese-Inglese di WEBBER

per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.

L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile

COME DEVO COMPORTARMI?

brochure L. 4 - Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione

esce il 1 e il 15 d'ogni mese

Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16 Economica 8

La Saison

EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE

Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.

Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI

Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali

Catalogo Gratis

Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che lo interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia

Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

☞ *Dirigere Commissioni e vaglia a* **ULRICO HOEPLI** *in MILANO* ☜

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco